



Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi del mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance, Ong (Organizzazione non governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità

sociale) ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.

La nostra missione

Save the Children dal 1919 lotta per i diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in tutto il mondo

La nostra visione

Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze e opportunità

CHI SIAMO
 COSA FACCIAMO
 IL NOSTRO APPROCCIO
 I NOSTRI PROGETTI
 LA CAMPAGNA
 RACCOLTA FONDI
 UTILIZZO FONDI
 IL SOSTEGNO DEI
 NOSTRI PARTNER
 GRAZIE AI NOSTRI
 SOSTENITORI

RAPPORTO ATTIVITÀ 2008



Save the Children

Italia ONLUS

RAPPORTO ATTIVITÀ 2008

Indice

PRESENTAZIONE	3
CHI SIAMO	4
COSA FACCIAMO	6
IL NOSTRO APPROCCIO	20
I NOSTRI PROGETTI	22
LA CAMPAGNA	30
RACCOLTA FONDI	32
UTILIZZO FONDI	35
IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER	36
GRAZIE AI NOSTRI SOSTENITORI	39



Bambini in una comunità Rom a Roma. Save the Children Italia lavora per garantire protezione ai minori stranieri presenti sul territorio nazionale e favorire la piena attuazione dei loro diritti in materia di accoglienza e integrazione.

Foto di Andrea Sermoneta



Claudio Tesauro - Presidente Save the Children Italia



Valerio Neri - Direttore Generale Save the Children Italia

La chiusura di un anno è sempre un momento importante. Un momento in cui si ha l'occasione per guardare a quello che si è fatto, ai risultati ottenuti, agli ostacoli superati, a quegli obiettivi che, pur sembrando irraggiungibili, sono stati raggiunti. Ma è anche un momento di profonda riflessione su quello che ci circonda, di ricerca di forza e speranza per guardare avanti, a quello che ancora ci resta da fare.

Nel mondo ogni anno muoiono 9,2 milioni di bambini sotto i 5 anni a causa di malattie facilmente prevenibili e il 40% di essi muore nel primo mese di vita. Oltre 70 milioni di bambini non hanno accesso all'istruzione, 165 milioni sono i minori costretti a lavorare e oltre 250.000 sono arruolati negli eserciti come bambini soldato.

Nel 2008 Save the Children Italia ha destinato ai programmi in Italia e nel mondo 15,2 milioni di euro con un aumento del 40% rispetto al 2007 e dell'81% rispetto al 2006. Con questi fondi siamo riusciti a sviluppare progetti in 26 paesi, dall'Africa all'Asia, dal Sud America al Medio Oriente, senza dimenticare i bambini più vulnerabili che vivono in Europa e nel nostro paese. Sono numeri, certo, ma dietro di essi vi sono le vite di milioni di bambini, le storie delle loro famiglie e del loro paese. Vi è l'impegno e la passione del nostro staff, che con professionalità e determinazione segue la propria missione. Vi è il fondamentale sostegno di chi rinnova ogni giorno la fiducia nei nostri confronti: i nostri donatori individuali, le aziende e le istituzioni che hanno creduto nell'Organizzazione, anche quest'anno.

Grazie a tutto questo siamo riusciti a portare assistenza sanitaria, salute e nutrizione in Etiopia, in Malawi e in Mozambico; abbiamo garantito l'accesso all'istruzione a milioni di bambini in Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Balcani, Uganda e Sud Sudan dando loro la possibilità di costruirsi un futuro migliore. Abbiamo lavorato per proteggere i minori migranti in Italia, siamo intervenuti a Lampedusa per far fronte all'emergenza sbarchi ed abbiamo sviluppato progetti per l'integrazione di tali bambini sul nostro territorio, per prevenirne l'abuso, lo sfruttamento e per tenerli fuori dall'illegalità.

Siamo intervenuti tempestivamente per far fronte ad emergenze in Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Bangladesh e Myanmar.

Queste sono solo alcune delle attività svolte, alcuni dei risultati raggiunti e delle storie raccontate in questo Rapporto Attività. Un rapporto che indica quanto il 2008 sia stato determinante per migliorare il futuro di tanti bambini nel mondo e per dare loro speranza e opportunità.

La chiusura di un anno è, in particolare, l'occasione migliore per condividere tutto questo con chi ci ha sostenuto e ha creduto nell'ambizioso progetto di costruire, anno per anno, giorno per giorno, un mondo migliore per tutti i bambini. Questo Rapporto Attività appartiene quindi a Save the Children, ma anche e soprattutto a tutti voi, perché racconta la storia di chi insieme abbiamo aiutato e di chi, speriamo, aiuteremo domani.

Claudio Tesauro
PRESIDENTE
SAVE THE CHILDREN ITALIA

Valerio Neri
DIRETTORE GENERALE
SAVE THE CHILDREN ITALIA

Chi siamo

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi del mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance, Ong (Organizzazione non governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.

La nostra missione
Save the Children dal 1919 lotta per i diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in tutto il mondo

La nostra visione
Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze e opportunità

Repubblica Democratica del Congo. Un operatore di Save the Children, in una tenda allestita per gli sfollati, si prende cura di un bambino che è stato separato dai genitori a causa del conflitto. L'Organizzazione si occupa, in caso di emergenze, del ricongiungimento familiare e della protezione dei bambini separati dai propri cari.

Cosa facciamo

Guerre, malattie, abusi e violenze, povertà, catastrofi naturali colpiscono prima di tutto i bambini. A partire dagli anni '90, l'80% delle vittime civili delle guerre sono state donne e bambini: nel decennio scorso **2 milioni** di minori sono stati uccisi nei conflitti armati, **6 milioni** feriti e altri **20 milioni** sono stati costretti ad abbandonare le loro case. Circa **300 milioni** di bambini e bambine soffrono di qualche forma di malnutrizione. Oltre **70 milioni** di bambini nel

mondo non hanno accesso all'educazione e circa **9 milioni** ogni anno muoiono per malattie facilmente prevenibili. Si calcola che siano **165 milioni** i bambini che lavorano e molti di essi sono impiegati in lavori pesanti o vittime di sfruttamento lavorativo. Per interrompere questa spirale di sofferenza e soprattutto rimuoverne le cause, Save the Children lotta dal 1919 per i diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita. L'Organizzazione sviluppa

progetti nei settori dell'educazione, della risposta alle emergenze, della salute, della protezione dallo sfruttamento e dall'abuso, dello sviluppo economico e sicurezza alimentare, e per garantire diritti e partecipazione a tutti i minori. Save the Children fa, inoltre, pressione sui governi, le istituzioni locali, nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.



Save the Children sviluppa progetti di:

- **Educazione**
- **Protezione dall'abuso e sfruttamento**
- **Salute**
- **Risposta alle emergenze**
- **Sviluppo economico e sicurezza alimentare**
- **Diritti e partecipazione dei minori**

Alamonash, 2 anni, sorride davanti alla sua casa in Etiopia. La sua famiglia è molto povera e il loro pasto principale è costituito da farina di grano mescolata con acqua e sale. Questo pasto, però, non è sufficiente al corretto sviluppo dei bambini. Save the Children sviluppa progetti per garantire cibo e nutrimento a tutti i bambini.

Cosa facciamo

Educazione

Il diritto all'educazione è fondamentale per aiutare lo sviluppo e le competenze dei bambini e creare le opportunità per un futuro migliore. Fornire accesso all'istruzione è un'arma fondamentale per combattere la povertà, la guerra e lo sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai disabili e dai gruppi etnici minoritari.

Oltre 70 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola e più della metà sono bambine

Circa 40 milioni di bambini che non hanno accesso all'istruzione vivono in paesi in guerra o post-conflitto

Uno studente in una scuola per ragazzi con problemi all'udito a Kabul, Afghanistan. Il centro è stato costruito con il supporto di Save the Children.

Cosa facciamo

Protezione dall'abuso e sfruttamento

Lo sfruttamento e l'abuso comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, lo sfruttamento del lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per contrastare tutti questi problemi, offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

Nel mondo sono 165 milioni i minori costretti a lavorare, di questi molti sono impiegati in lavori pesanti e vittime di sfruttamento lavorativo

Sono oltre 250.000 i bambini arruolati negli eserciti come soldati

Ogni anno nel mondo 1.200.000 bambini sono vittime di tratta

Una bambina partecipa ad alcune attività sviluppate da Save the Children in Vietnam a seguito delle alluvioni che hanno colpito il paese. L'Organizzazione lavora per la protezione e il supporto psico-fisico dei minori che vivono situazioni di rischio a seguito di conflitti o catastrofi naturali.



Cosa facciamo

Salute

Ogni anno 9,2 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie facilmente prevenibili. Con semplici misure almeno la metà di questi potrebbe essere salvata. Save the Children garantisce l'accesso alle cure sanitarie ai bambini e alle loro famiglie, e sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, pianificazione familiare, assistenza materno-infantile, vaccinazioni e informazione sulle principali pandemie, come l'Aids.

Nel mondo ogni anno muoiono 9,2 milioni di bambini sotto i 5 anni a causa di malattie facilmente prevenibili e il 40% di essi muore nel primo mese di vita

Sono circa 15 milioni i bambini che hanno perso almeno un genitore a causa dell'Aids

Una mamma e il suo bambino visitano un Centro di Salute allestito da Save the Children nella Repubblica Democratica del Congo. L'Organizzazione da anni lavora per dare assistenza sanitaria alle mamme e ai propri bambini cercando di prevenire la mortalità infantile attraverso l'informazione e la somministrazione di adeguate cure sanitarie.

Cosa facciamo

Risposta alle emergenze

I bambini sono i più vulnerabili nelle situazioni di guerra o disastri naturali. Vengono feriti, sfruttati o uccisi. Rischiano di perdere i loro famigliari, la casa e la scuola. Save the Children lavora per rispondere alle emergenze, garantendo l'istruzione e la salute,

distribuendo cibo, acqua, kit medici, rifugi temporanei e altri generi di prima necessità, sviluppando progetti di educazione e ricostruzione a medio e lungo termine. L'Organizzazione si impegna inoltre per il ricongiungimento familiare e la protezione dei bambini separati dai propri cari.

Novembre 2008, sfollati scappano da Kibati, a 5 km da Goma, nella Repubblica Democratica del Congo a seguito dei forti scontri tra l'esercito governativo e i gruppi armati. Il conflitto ha costretto migliaia di persone a lasciare i propri villaggi. Save the Children ha allestito due centri per accogliere centinaia di bambini separati dai propri cari durante la fuga. Sono stati inoltre distribuiti, cibo, acqua e kit igienici.

Nel decennio scorso 2 milioni di bambini sono stati uccisi in conflitti armati e altri 6 milioni sono stati feriti

Nel maggio 2008 il ciclone Nargis che si è abbattuto sull'ex Birmania ha causato la morte di oltre 80.000 persone. Circa la metà di erano bambini



Cosa facciamo

Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo

l'Organizzazione implementa progetti di sviluppo e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.

Una donna con sua figlia ad Apajonda, una comunità formata da otto famiglie e supportata da Save the Children. L'Organizzazione lavora per il sostentamento e lo sviluppo economico di intere comunità garantendo accesso alle risorse alimentari, idriche e la produzione di reddito per le famiglie.

300 milioni di bambini nel mondo soffrono di malnutrizione

1,1 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso alle risorse idriche e ogni giorno 3.900 bambini muoiono a causa della mancanza di acqua

Cosa facciamo

Diritti e partecipazione dei minori

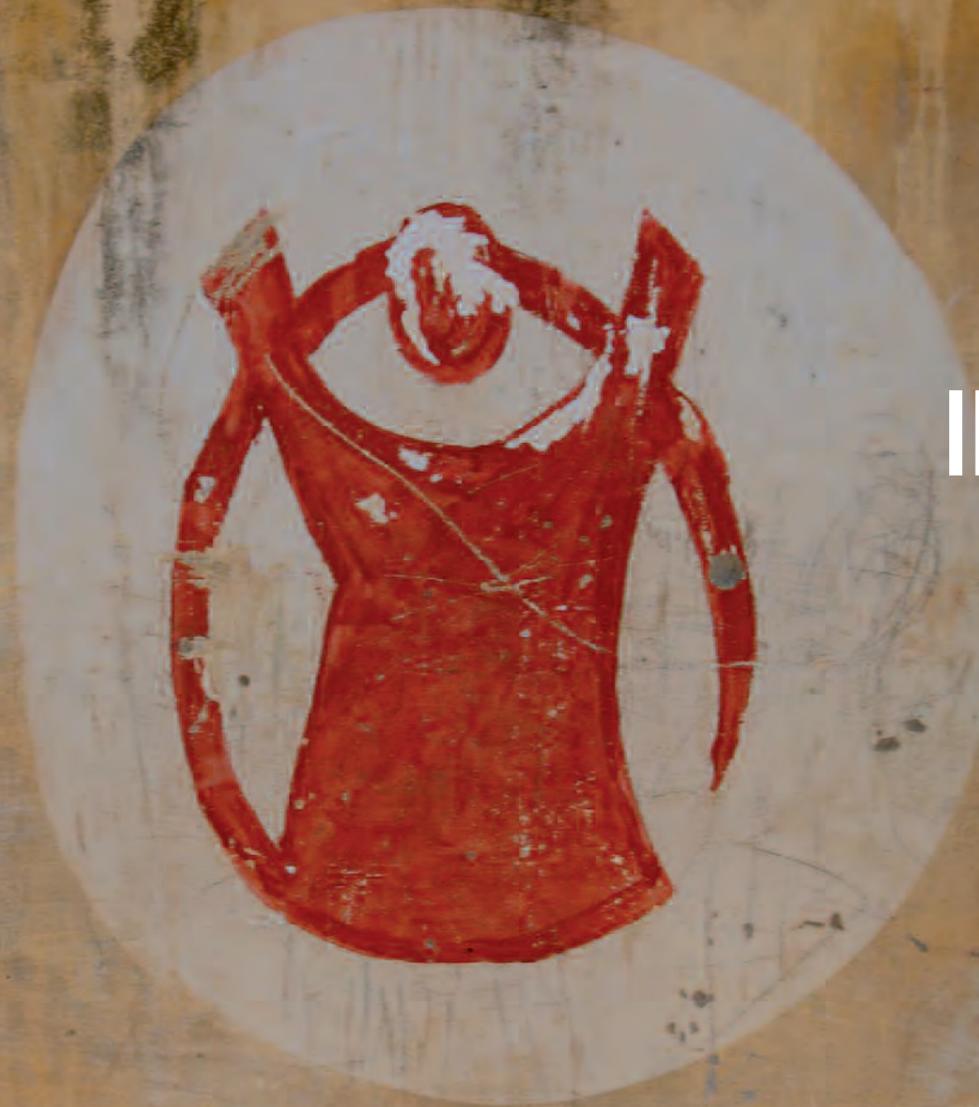
Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all'educazione, si fondano

sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e coinvolgimento. Save the Children però sviluppa anche alcune iniziative specifiche per promuovere i diritti e la

partecipazione dell'infanzia e dell'adolescenza, facendo pressione sui governi e le istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e coinvolgendo direttamente i ragazzi in attività formative e laboratoriali.

Save the Children Italia coordina il Gruppo di lavoro per la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quale sono coinvolte più di 70 organizzazioni

Alcuni bambini stranieri a Roma. Save the Children Italia lavora sul territorio nazionale per garantire diritti, partecipazione e protezione a tutti i bambini, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo e vittime di tratta o sfruttamento.



Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati.

L'Organizzazione lavora per costruire per tutti i bambini le concrete possibilità per migliorare le loro condizioni di vita.

Dal 1919, Save the Children si è impegnata ad assicurare istruzione, protezione, cibo adeguato, acqua potabile e salute in tutto il mondo.

Il nostro approccio

Questi sono i valori che seguiamo in tutte le nostre attività.

DIFESA E VALORIZZAZIONE DEI BAMBINI

Save the Children lotta per i diritti dei bambini, parla a loro nome, promuove la loro attiva partecipazione e agisce sempre nel superiore interesse del minore, come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

INDIPENDENZA E LAICITÀ

Save the Children è un'organizzazione apolitica, apartitica, non legata ad alcun credo religioso. L'Organizzazione porta aiuti a chi ne ha bisogno indipendentemente dalla sua appartenenza politica, religiosa, culturale, di razza e di genere

CHIAREZZA E AUTOREVOLEZZA

Save the Children comunica in modo chiaro e trasparente, intervenendo con autorevolezza sulle questioni che riguardano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

DIALOGO E INTERRELAZIONE CON IL TERRITORIO E LE COMUNITÀ LOCALI

Save the Children sviluppa progetti a stretto contatto con organizzazioni, comunità e governi locali, promuovendo l'utilizzo di risorse del territorio, umane e materiali, attraverso la formazione del personale e un rafforzamento delle competenze utilizzabili localmente

EFFICACIA E PROFESSIONALITÀ

Save the Children lavora per ottenere risultati efficaci e di lungo termine, grazie all'impegno e alla passione di persone competenti e professionali

Amami davanti ad una scuola supportata da Save the Children in Sud Sudan. L'Organizzazione, infatti, è attiva sul territorio per garantire il diritto all'educazione ai bambini e riavviare il sistema scolastico pesantemente colpito da 20 anni di conflitti.

I nostri progetti



incentivano l'apprendimento e costringono molti di essi a lasciare la scuola. Save the Children ha deciso di promuovere nella scuola l'igiene e la nutrizione in modo da tutelare la salute dei bambini e incrementare così la loro scolarizzazione. Nel 2008 sono stati costruiti ulteriori Centri di Educazione Alternativa di base, oltre quelli già avviati negli anni scorsi, la cui metodologia flessibile ben si adatta alle esigenze della popolazione locale, nomade o seminomade. All'interno dei Centri sono state distribuite vitamine, colliri contro il tracoma e, inoltre, sono stati creati degli orti per variare l'alimentazione dei bambini e per istruirli sul processo di produzione alimentare.

SUD SUDAN

Istruzione per i bambini e le bambine colpiti dal conflitto armato negli stati di Jonglei, Warrap e Bahr el Ghazal
Il 9 gennaio 2005 con la firma dell'Accordo di Pace in Sudan sono terminati 20 anni di guerra civile che hanno causato la morte di 1,5 milioni di persone e lo sfollamento di circa 4 milioni di abitanti. La guerra ha colpito pesantemente il settore scolastico: su circa 1.600 scuole elementari il tasso di accesso all'istruzione è del 20% e di questi iscritti solo il 2% completa la scuola elementare; la situazione è ancora più grave per le bambine. Inoltre le strutture scolastiche sono state pesantemente danneggiate: la mancanza di materiali didattici di base, come i libri di testo, e le classi sovraffollate, compromettono gravemente qualsiasi insegnamento di qualità; la maggior parte delle scuole nel sud del Paese sono di fortuna e arrivano solo fino alla quinta elementare e la qualità degli insegnanti è scarsa, solo il 7% ha seguito dei corsi di formazione. Save the Children lavora in Sud

AFRICA SUBSAHARIANA

Costa d'Avorio, Etiopia, Malawi, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Uganda
L'Africa ha il maggiore tasso di crescita della popolazione al mondo e nell'ultimo ventennio il numero di africani che vivono in estrema povertà è quasi raddoppiato. Milioni di bambini ancora non hanno accesso all'acqua potabile, alle cure sanitarie di base e all'istruzione primaria. Con riferimento a molti indicatori chiave, l'Africa Subsahariana è rimasta pressoché ferma o addirittura peggiora. I conflitti sono tra i fattori principali che hanno frenato lo sviluppo sociale ed economico. Save the Children opera in vari paesi ed i nostri interventi si focalizzano principalmente sull'accesso ai servizi e beni essenziali, cui ogni bambino ha diritto, quali l'istruzione primaria, la salute, la nutrizione, l'acqua e la protezione dell'infanzia.

Alcuni esempi delle nostre attività

ETIOPIA

Salute e nutrizione nella scuola
Save the Children lavora in Etiopia da molti anni sviluppando progetti per la salute, la protezione e l'educazione in diverse aree del Paese. Nel 2008 è stato realizzato un nuovo progetto per incentivare la scolarizzazione attraverso la tutela della salute dei bambini. Hamer Woreda è un distretto dell'area di South Omo, a circa 770 km da Addis Abeba. Le comunità locali vivono prevalentemente di pastorizia o di agricoltura e spesso non possono nutrire i bambini in modo adeguato a causa dell'estrema povertà e delle scarse conoscenze nutrizionali. Inoltre la scarsità di risorse, la malnutrizione, l'inquinamento dell'acqua favoriscono il diffondersi di malattie e di epidemie. Così spesso i bambini arrivano a scuola digiuni o sono vittime di infestazioni e di gravi carenze nutrizionali come anemia da ferro, carenza di iodio e di vitamina A, condizioni che non

DOVE LAVORIAMO

Nel 2008 Save the Children Italia ha sostenuto e gestito progetti in 26 paesi nel mondo.

AFRICA SUBSAHARIANA

- 1 Costa d'Avorio
- 2 Etiopia
- 3 Malawi
- 4 Mozambico
- 5 Repubblica Democratica del Congo
- 6 Sud Sudan
- 7 Uganda

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

- 8 Egitto
- 9 Libano

CENTRO E SUD AMERICA

- 10 Bolivia
- 11 Brasile
- 12 Guatemala
- 13 Haiti

ASIA

- 14 Afghanistan
- 15 Bangladesh
- 16 Buthan
- 17 Cina
- 18 Filippine
- 19 Nepal
- 20 Vietnam

EUROPA

- 21 Albania
- 22 Bosnia Erzegovina
- 23 Italia
- 24 Kosovo
- 25 Montenegro
- 26 Serbia

ALCUNE STORIE



COSTA D'AVORIO

HERVÉ

Hervé ha 12 anni e frequenta la scuola di Mont Glass, supportata da Save the Children. Con la sua famiglia ha dovuto lasciare il proprio villaggio a causa della guerra e il padre ha perso il lavoro.
"Sono nato a Sangouiné, in un piccolo villaggio nel quale ho vissuto fino allo scoppio della guerra. All'inizio del conflitto siamo stati

costretti a lasciare le nostre case e andare in un altro villaggio chiamato Kassiapleu, dove abbiamo vissuto per 4 anni. Anche qui ho dovuto interrompere i miei studi perché la scuola era stata distrutta e gli insegnanti scappati, così ho deciso di aiutare la mia famiglia lavorando nelle risaie fino a quando non siamo venuti qui a Man. All'inizio la scuola era distrutta. Le porte erano rotte, le aule sporche, il soffitto sfondato, e quando pioveva non potevamo seguire le lezioni. Poi,

grazie a Save the Children, è stata completamente ristrutturata e noi abbiamo ricevuto quaderni e penne per studiare. Save the Children inoltre ci ha parlato dei nostri diritti, dell'importanza dell'educazione per noi tutti e per il nostro paese. La scuola ha cambiato la mia vita, prima non sapevo neanche scrivere il mio nome. Mi piace studiare perché so che l'istruzione è la chiave per cambiare e migliorare la mia vita. Io sono fortunato, sono l'unico della mia famiglia ad andare a scuola".

Sudan da diversi anni per migliorare l'istruzione in termini di accesso, qualità e protezione per i bambini vittime della guerra. L'attenzione è in particolare rivolta all'integrazione e alla permanenza a scuola dei bambini e degli insegnanti sfollati che rientrano in Sud Sudan, e dei minori che non hanno potuto frequentare la scuola a causa della guerra, anche perché associati alle milizie armate. In particolare nell'ultimo anno abbiamo lavorato negli stati di Jonglei, Warrap e Bahr el Ghazal sud e ovest sostenendo circa 50 scuole. Sono stati distribuiti 889 kit sanitari per bambine e 48.105 copie di libri di inglese, matematica, scienze sociali per la scuola elementare; è stato redatto un manuale sulla protezione dei bambini e condotti corsi di formazione per 43 insegnanti.

UGANDA

Supporto al miglioramento delle scuole elementari di Gulu e Amuru
In linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il governo dell'Uganda ha inserito tra le sue priorità l'istruzione di base per i bambini del Paese. Tra il 2004 e il 2005 il 66,1% del budget destinato all'educazione è stato infatti allocato all'istruzione elementare incrementando notevolmente le iscrizioni. Tuttavia, questi miglioramenti non si registrano nell'Uganda settentrionale e, in particolare, nei distretti di Amuru e Gulu: qui, negli ultimi 20 anni, l'istruzione e l'insegnamento hanno subito un totale arresto a causa dello sfollamento e spostamento della popolazione e della generale instabilità. Quasi ovunque le scuole sono state trasferite o abbandonate e molti bambini, in particolare le bambine, hanno smesso di studiare per la guerra e le difficoltà di sopravvivenza: un'intera generazione è stata esclusa dal diritto all'istruzione. Il progetto di Save the Children ha



l'obiettivo di incrementare l'accesso all'istruzione e migliorarne la qualità. Nel 2008 con il progetto "Supporto al miglioramento delle scuole elementari di Gulu e Amuru" sono state ristrutturate 2 scuole, le quali sono state fornite di materiali didattici, banchi, armadi, testi e adeguati servizi igienici. Le scuole andranno a beneficio di 3.000 bambini dell'area. Inoltre sono state organizzate riunioni comunitarie di sensibilizzazione all'educazione e corsi di formazione per gli insegnanti e per le autorità locali. Infine Save the Children ha provveduto alla costruzione di 4 nuove aule nella scuola elementare di Waat, nello stato di Jongley. La scuola è stata provvista di servizi igienici adeguati e acqua potabile e gli alunni hanno ricevuto formazione sui comportamenti corretti da assumere in relazione all'igiene e sui rischi collegati alle cattive abitudini igienico-sanitarie.

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

Egitto e Libano

Save the Children è attiva in Medio Oriente dal 1949, quando forniva servizi sanitari ai rifugiati palestinesi in Libano. Oggi il nostro supporto si estende ad una varietà di settori d'intervento: sostegno ai bambini disabili e ai rifugiati, risposta alle emergenze, salute ed educazione

EGITTO

Riduzione del tasso di mortalità materno-infantile nel Distretto di Abnoub

Nel Distretto di Abnoub, nell'Alto Egitto, l'elevato tasso di mortalità materna e infantile è dovuto alla scarsità di infrastrutture e di personale sufficientemente aggiornato. Save the Children lavora per garantire salute e fornire adeguate strutture igienico-sanitarie e personale qualificato.

Nel 2008 abbiamo lavorato in particolare nei distretti sanitari locali attraverso la formazione del personale e dei dirigenti e la divulgazione di pratiche adeguate ad un corretto sviluppo dei bambini, come l'allattamento al seno, la prevenzione delle malattie e l'attenzione all'igiene e all'alimentazione. Abbiamo inoltre prodotto un manuale su salute e nutrizione distribuito in 61 scuole e formato 30 assistenti sociali addetti alla divulgazione, così da migliorare la capacità delle scuole primarie nel promuovere attività di salute ed igiene e far sì che i bambini assumano determinati comportamenti a scuola e a casa.

CENTRO E SUD AMERICA

Bolivia, Brasile, Guatemala, Haiti

L'America centro-meridionale è composta da 35 paesi con 54 milioni di bambini sotto i cinque anni. Circa mezzo milione di bambini sudamericani muore ogni anno per malattie curabili come la disidratazione e disturbi respiratori. Sono 195.000 i bambini rimasti orfani a causa della diffusione dell'Hiv/Aids. Save the Children lavora in alcuni paesi dove è più alto il tasso di povertà, specialmente nelle aree rurali, sviluppando progetti di istruzione primaria, salute, nutrizione e supporto ai bambini coinvolti nei conflitti o nei disastri.

HAITI

Educazione di base e salute

Ad Haiti, Save the Children Italia ha sostenuto sia progetti sanitari, in particolar modo a supporto dei bambini colpiti da malnutrizione e di salute materno-infantile che progetti di educazione di base.



Con il programma di aiuto sanitario, in soli 7 mesi, 210 bambini hanno ricevuto adeguate cure sanitarie in centri specializzati. Inoltre, in collaborazione con altre organizzazioni internazionali, Save the Children ha sviluppato una metodologia ed un programma specifico mirato a migliorare l'approccio tradizionale al parto e alla salute materno-infantile attraverso seminari e la distribuzione capillare di materiale informativo nelle aree in cui il progetto è implementato. Allo stesso tempo abbiamo lavorato per garantire istruzione, permettendo a 10 scuole locali di avere accesso a fondi pubblici e contribuendo alla sostenibilità delle loro attività didattiche. Inoltre le attività del progetto si sono focalizzate nell'area di Massaise, colpita durante il 2008 da una forte crisi economica e alimentare. L'Organizzazione ha supportato le famiglie più vulnerabili per garantire l'accesso a scuola dei bambini. Save the Children è intervenuta ad Haiti anche per far fronte all'emergenza causata dalle forti piogge tropicali e uragani che in agosto e settembre 2008 hanno colpito il paese. Migliaia di famiglie sono rimaste senza casa e molte scuole sono state distrutte. Save the Children è intervenuta creando dei ripari e degli spazi sicuri per i bambini, nel tentativo di creare degli ambienti protetti e confortevoli per i minori. In questi spazi i bambini hanno potuto continuare le proprie attività scolastiche e trovare un adeguato supporto psico-sociale.

ASIA

Afghanistan, Bangladesh, Buthan, Cina, Filippine, Nepal, Vietnam

Molti paesi asiatici sono scossi da rapidi cambiamenti dell'economia, i governi spendono sempre meno nei servizi sociali e di conseguenza le condizioni di un gran numero di bambini e bambine peggiorano sensibilmente. Inoltre la regione è frequentemente colpita da disastri naturali e devastata da conflitti interni che richiedono ampi interventi nel settore delle emergenze. Il ciclone Nargis, che ha colpito il Myanmar nel 2008, ha colpito 2 milioni di persone e ha ucciso migliaia di persone devastando intere aree del paese. Questi eventi ovviamente incidono sul sistema economico, causano morte, devastazione e malattie e spesso colpiscono soprattutto i bambini. Save the Children da molti anni lavora in queste zone, non solo rispondendo alle emergenze, ma attivando progetti a lungo termine per la protezione, la salute e l'educazione dell'infanzia.

AFGHANISTAN

Protezione e sostegno dei bambini lavoratori

In un contesto caratterizzato da 25 anni di guerra, un'economia devastata dalla guerra, continui disordini per la conquista del potere, siccità, mancanza di risorse finanziarie e disoccupazione, i diritti dei bambini e delle bambine sono frequentemente violati nella maggior parte del Paese. Spesso i minori sono vittime di traffico, abuso sessuale, dipendenza dalle droghe. Le loro famiglie e le istituzioni non dispongono di risorse e capacità sufficienti per far rispettare i loro diritti. Save the Children lavora dal 2002 nella parte settentrionale del paese con i bambini e le bambine lavoratori tra i 7 e 14 anni. In particolare abbiamo concentrato il nostro lavoro nelle zone urbane di Mazar-I-Sharif dove vivono

ALCUNE STORIE



ETIOPIA

MARU

Maru ha 3 anni ed è affetta da malnutrizione. La sua famiglia è molto povera e non è in grado di nutrirla adeguatamente e darle le cure necessarie al suo corretto sviluppo. Suo padre Matheos l'ha portata al Centro per la salute supportato da Save the Children a Danama, nel sud dell'Etiopia. Maru è stata visitata e verrà curata con la

somministrazione di particolare cibo energetico e sottoposta a diversi controlli. Matheos fa dei lavori occasionali e ha un piccolo appezzamento di terra in cui coltiva mais e patate per mantenere la sua famiglia. Purtroppo però basta un lungo periodo di siccità, perché il raccolto venga danneggiato e il bestiame muoia, con gravi conseguenze sul sostentamento, l'alimentazione della famiglia e

la salute dei bambini. Save the Children da molto tempo lavora in Etiopia per garantire salute e nutrizione ai bambini, fornire cibo e acqua potabile e prevenire le malattie.



BOSNIA HERZEGOVINA

ESAD

Almeno il 15% dei bambini in Bosnia Herzegovina non va alla scuola primaria. Alcuni gruppi sono poi particolarmente vulnerabili, come ad esempio i bambini disabili, appartenenti a minoranze etniche o che vivono in aree rurali. Di questi solo il 15% va a scuola. Esad ha 11 anni, è un bambino Rom e va alla scuola elementare

di Poljice, un'area rurale vicino Tuzla. Save the Children lavora nella scuola di Esad dal 2003 per favorire l'integrazione di bambini Rom nelle strutture scolastiche e garantire uguali diritti per i gruppi particolarmente vulnerabili. Lavora inoltre nelle comunità Rom per sensibilizzare le famiglie sull'importanza dell'educazione per i ragazzi. "Mi chiamo Esad ho 11 anni e vado alla scuola elementare di Poljice. Vivo a Svatovac, a 4 km da Poljice. Tutti i

giorni vado a scuola a piedi, anche in inverno, perché non ci sono autobus nella zona in cui vivo. Nel mio villaggio molti ragazzi non vanno a scuola perché sono molto poveri e hanno bisogno di lavorare per aiutare le proprie famiglie. Molti raccolgono pezzi di ferro, non ci sono altri lavori da fare. Io sono fortunato, mi piace andare a scuola perché lì posso imparare tante cose e giocare con gli altri bambini, non ci sono differenze tra Rom e non Rom. Da grande vorrei fare il meccanico."

molti rifugiati e sfollati, famiglie povere e moltissimi bambini. Nel 2008 Save the Children ha operato, in particolare, nelle province di Balkh, Jawazjan e Sar-e-Pul. In queste zone i bambini sono impegnati in lavori mal pagati come operai giornalieri, venditori, facchini e spazzini; il loro seppur minimo contributo alla sopravvivenza familiare viene considerato fondamentale e necessario. L'Organizzazione lavora per garantire l'accesso all'istruzione anche ai bambini lavoratori, attraverso un sistema flessibile che si adatti alle loro esigenze. Nel corso dei 4 anni di progetto sono stati creati diversi Centri Risorse nei quali viene impartita un'educazione non formale su diversi turni e per 5 giorni alla settimana. Inoltre il progetto prevede la distribuzione di "kit educativi", composti da zaino, quaderni, penne, matite, pastelli e gomme e l'opportunità di sottoporsi a visite mediche all'interno dei Centri. Nel corso del 2008 circa 1.200 bambini, in 4 province, hanno frequentato con successo i corsi. Inoltre sono stati distribuiti generi alimentari per far fronte alla siccità e alla conseguente carestia che ha colpito il paese nel corso dell'anno.

EUROPA

Albania, Bosnia Erzegovina, Italia, Kosovo, Montenegro e Serbia
Seppur in maniera minore rispetto ad altri paesi anche in Italia e in Europa ci sono gravi situazioni di povertà, abuso e sfruttamento. Il lavoro di Save the Children Italia sul territorio nazionale e nell'Europa dell'Est si concentra sul sostegno ai bambini più vulnerabili, come i minori stranieri, o quelli vittime di tratta, di abusi o sfruttamento e sul lavoro di promozione della concreta applicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



KOSOVO

Realizzare i diritti di bambini e bambine con bisogni speciali

Il 2008 è stato un anno molto importante per il Kosovo, che ha dichiarato la propria indipendenza dalla Serbia e dato avvio ad un proprio sistema nazionale, secondo il piano Ahtisaari. La situazione politica in Kosovo è stata caratterizzata da un clima di forte tensione, dovuta alla mancata accettazione dell'indipendenza kosovara da parte dei serbi. Nonostante ci siano ancora difficoltà nella collaborazione tra le comunità serba e albanese, la volontà di lavorare insieme è tuttavia notevolmente cresciuta negli ultimi mesi dell'anno.

Il progetto realizzato da Save the Children in Kosovo, di durata biennale, era partito nel 2006 e si è concluso nel 2008. Il progetto è stato realizzato in tutto il territorio, in particolare a Glogovc, Suva Reka, Malishevo, Gnjilane, Pristina e Pec. L'obiettivo del progetto è stato quello di supportare i bambini e le bambine con bisogni speciali a raggiungere il proprio potenziale, realizzare i propri diritti ed integrarsi nella società; stimolare e favorire lo sviluppo delle abilità fisiche e psicosociali di circa 360 bambini e bambine, supportando la loro riabilitazione presso tre centri HandiKos e in un quarto, in cooperazione con le autorità municipali. Save the Children inoltre ha realizzato attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e

delle bambine con bisogni speciali e ha sostenuto il lavoro di sensibilizzazione con una rete locale di associazioni che si occupano di disabili, associazioni di genitori e associazioni di bambini. I minori con disabilità sono stati incoraggiati e hanno partecipato a tutte le attività sviluppate dal progetto. Save the Children è stata inoltre molto attiva nella stesura della Strategia Nazionale sulla Disabilità, a cui ha dato un sostanziale contributo anche la Cooperazione Italiana.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Nel corso del 2008 Save the Children Italia si è impegnata a portare aiuto alle popolazioni colpite da emergenze, sia attraverso fondi propri che con il contributo di numerosi donatori privati ed istituzionali. Save the Children risponde immediatamente alle emergenze distribuendo beni di prima necessità e costruendo rifugi temporanei. Attua inoltre progetti di medio e lungo termine per ripristinare un sistema di vita il più possibile normale per i bambini, affinché possano tornare a giocare e a studiare, e affinché possano stare in luoghi protetti e sicuri. Nel 2008, Save the Children Italia è intervenuta a supporto delle popolazioni colpite da emergenze in: **Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Bangladesh e Myanmar.**

ALCUNE STORIE



MYANMAR

MIN MIN

Min Min ha 6 anni e vive a Kamar Kalun, un villaggio circondato da risaie ed uno dei villaggi colpiti dal ciclone Nargis a maggio 2008. La sua casa è stata distrutta e 8 alunni del villaggio sono rimasti uccisi durante la tempesta. Min Min oggi vive con i suoi genitori e la nonna in una casa nuova e frequenta una scuola

temporanea costruita da Save the Children. La scuola è stata conclusa nel giugno 2008 e ospita 94 bambini che oggi hanno la possibilità di studiare. Ci sono due insegnanti e un preside. Inoltre, dopo l'orario scolastico, Min Min e gli altri alunni possono rimanere nella struttura per svolgere attività ricreative insieme ad alcuni volontari. In questo modo hanno la possibilità di giocare in un luogo sicuro.

"Mi piace tutto della scuola. Mi piace imparare a leggere e giocare con i miei amici. Mi piace studiare matematica. Da grande vorrei diventare un dottore. Durante il ciclone non ho avuto paura e non ho pianto. Ero con mia mamma e siamo corsi subito nella stalla."

I nostri progetti in Italia



Alcuni ragazzi partecipano ad attività laboratoriali organizzate da Save the Children Italia. Grazie a questi laboratori, essi hanno la possibilità di esprimere la loro opinione su accoglienza, partecipazione e tutela dei minori stranieri ed essere coinvolti sulle decisioni che li riguardano.

Oltre al lavoro svolto a livello internazionale, Save the Children svolge una serie di attività a beneficio dei bambini più deboli e vulnerabili presenti in Italia.

In particolare, l'Organizzazione si concentra su tre aree tematiche: Protezione, Sviluppo ed Educazione allo sviluppo.

Nello specifico, Save the Children è impegnata nella promozione della piena attuazione dei diritti dei minori stranieri presenti in Italia, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, ai minori vittime di tratta o sfruttamento, ai minori sottoposti a procedimento penale, ai minori richiedenti asilo e ai minori Rom.

Save the Children lavora inoltre per un'educazione ai nuovi media, per sensibilizzare i ragazzi all'uso consapevole e sicuro di internet e delle nuove tecnologie, e per contrastare la pedopornografia online. Infine, Save the Children realizza progetti di educazione allo sviluppo volti a contestualizzare e comprendere la promozione o la violazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, utilizzando metodologie che mettono i bambini al centro del proprio percorso di apprendimento, ne promuovono la titolarità di diritti e la partecipazione attiva.

Alcuni progetti portati avanti nel corso del 2008

IN SUPPORTO AI MINORI STRANIERI

Nel 2008 Save the Children ha avviato un nuovo progetto, **Praesidium III**, per la protezione dei minori stranieri giunti a Lampedusa e in Sicilia, con lo scopo di garantire loro informazione, consulenza legale e mediazione culturale, con particolare riguardo per i più vulnerabili: non accompagnati, richiedenti asilo e vittime di tratta o sfruttamento. Inoltre lo staff di Save the Children lavora in collaborazione con il personale medico presente sul territorio per sviluppare e garantire un efficace sistema di accertamento dell'età e monitorare gli standard di accoglienza nel pieno rispetto dei diritti del minore. Nel corso dell'anno l'Organizzazione è stata presente in Sicilia e a Lampedusa, presso il Centro di Soccorso e Prima Accoglienza, intervenendo sin dalle prime fasi dell'arrivo sull'isola dei minori non accompagnati, fornendo informazioni, monitorando il processo d'identificazione e seguendo i casi che necessitavano di particolare attenzione.

Sempre in supporto ai minori stranieri, si è concluso nel 2008 il progetto **Orizzonti a Colori**, avviato nel 2005 con lo scopo di intervenire per la prevenzione della devianza e il reinserimento sociale dei minori migranti sottoposti a procedimento penale. Nel corso dei 3 anni Save the Children ha effettuato 3.143 contatti con minori stranieri a Roma, molti di essi sono stati accolti, hanno partecipato a corsi di formazione e ad attività laboratoriali e sono usciti da determinati circuiti di marginalità o sfruttamento. Inoltre durante il 2008 è stato avviato un servizio di sportello diurno all'interno del quale i minori contattati su strada hanno potuto ricevere servizi, informazioni e orientamento al lavoro. Il progetto è stato implementato con il supporto di diversi partner istituzionali e con il sostegno di Fondazione Vodafone Italia.

MINORI E NUOVE TECNOLOGIE

Per un uso consapevole delle nuove tecnologie, gli interventi hanno riguardato l'implementazione del programma EAST, nato dalla combinazione di due progetti: Stop-It ed EASY.

- **Stop-It** (www.stop-it.org) dal 2002 è il progetto di Save the Children Italia per la lotta allo sfruttamento sessuale e



Foto di Andrea Sermoneta

danno dei minori su e tramite Internet. In particolare, attraverso una stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine e altri attori del settore istituzionale, il progetto si propone di contrastare la diffusione della pedopornografia on-line. Stop-It è cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il programma Safer Internet Action Plan ed è il nodo italiano di Inhope (www.inhope.org). Nel corso del 2008 la hotline di Stop-It ha ricevuto 2.400 segnalazioni dagli utenti internet, inviate poi alla Polizia Postale e delle Comunicazioni. Inoltre l'Organizzazione ha stretto collaborazioni con le autorità competenti per sviluppare strategie di supporto nell'identificazione delle vittime.

- **EASY** (www.easy4.com) - Enhancing Awareness on Internet Safety for Young People. Il progetto EASY consiste in una campagna di sensibilizzazione promossa da Save the Children Italia ed Adiconsum, rivolta principalmente ai pre-adolescenti affinché si relazionino in modo sicuro e competente con le nuove tecnologie. Tra le varie attività implementate, le settimane di sensibilizzazione con un tour itinerante nelle scuole e nelle città italiane per coinvolgere i ragazzi, i

genitori e gli insegnanti sull'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie. Nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 sono state visitate 30 città in 12 regioni italiane; sono state organizzate attività e incontri in 30 scuole medie ed elementari coinvolgendo 15.000 ragazzi. Inoltre sono stati realizzati diversi incontri con insegnanti e genitori. Un altro aspetto importante è lo sviluppo di una ricerca con la Doxa su minori e social network e un'analisi condotta con il Cremit, "Ragazzi Connessi", durante la quale sono stati coinvolti 1.400 ragazzi e ragazze.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea per il triennio 2007 - 2010, è stato avviato nel luglio 2007 ed intende promuovere percorsi educativi e formativi, basati sulla conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e condotti attraverso le ICT (Information and Communication Technologies). Tali percorsi sono finalizzati alla partecipazione attiva dei giovani europei nella costruzione dell'Europa e delle società in cui vivono e nella lotta contro la povertà. Il progetto prevede

attività congiunte nelle Regioni Lombardia e Lazio. Nello specifico, nel corso del 2008 sono state realizzate diverse attività di ricerca e formazione dirette agli insegnanti della scuola secondaria di II grado; sono stati prodotti diversi materiali didattici di supporto sulla pedagogia dei diritti e distribuiti sul territorio nazionale; sono state organizzate attività laboratoriali per gli studenti in diverse scuole di I grado nelle città di Roma e Milano, coinvolgendo in tutto più di 500 ragazzi. Inoltre è stato organizzato il **Forum Europeo degli Studenti** sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, svoltosi il 9 maggio in contemporanea in Italia, Spagna e Latvia. Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, gli studenti partecipanti si sono messi in contatto gli uni con gli altri.

ADVOCACY E CAMPAIGNING

Oltre alle attività di progetto Save the Children Italia sviluppa diverse attività di advocacy, lobby e sensibilizzazione volte ad influenzare le politiche per l'infanzia e i relativi piani governativi, le istituzioni internazionali, il terzo settore, con il fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e applicazione dei loro diritti. A livello locale, nazionale ed europeo le attività di advocacy sono prevalentemente rivolte a garantire l'accoglienza e la protezione dei minori migranti, l'uso sicuro delle nuove tecnologie da parte di ragazze e ragazzi e l'istituzione del garante nazionale e dei garanti regionali per l'infanzia.

Save the Children Italia è inoltre impegnata nel monitoraggio della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo garantendo il **coordinamento del gruppo CRC** nel quale sono coinvolte più di 70 organizzazioni impegnate in Italia nella tutela dei diritti dell'infanzia.

Rispetto alle politiche internazionali l'impegno di Save the Children è volto a promuovere la tutela del diritto all'istruzione soprattutto nei paesi in guerra e post conflitto con la campagna **Riscriviamo il Futuro**, la tutela della salute materno-infantile e più in generale il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Save the Children lavora inoltre in diversi **network nazionali e internazionali** di organizzazioni non governative e no profit per garantire maggiore efficacia ed impatto del proprio lavoro.



Foto di Andrea Sermoneta

UNA TESTIMONIANZA DA LAMPEDUSA

M. viene dal Ghana, ha 17 anni, è orfano della mamma e nel suo paese viveva con la nonna. A Lampedusa ha raccontato agli operatori di Save the Children che il papà vive in Italia da alcuni anni. M. è stato trasferito in una comunità della Sicilia, che conta più di 40 posti, allestita in emergenza per far fronte ai numerosi arrivi sull'isola di Lampedusa e qui ha incontrato il team di Save the Children che era stato già informato della situazione. Sulla base delle indicazioni fornite dal ragazzo, gli operatori sono riusciti a mettersi in contatto con il papà di M. e con i servizi sociali del Comune dove vive. La situazione verrà ora segnalata al giudice tutelare competente per chiedere il ricongiungimento di M. con il papà.

La campagna internazionale di Save the Children



Studentesse partecipano a una lezione in un Centro di Apprendimento Accelerato a Kunduz, in Afghanistan. Circa 60.000 bambini a Kabul lavorano per aiutare le loro famiglie e non possono andare a scuola. Il Centro, grazie alla flessibilità dei suoi orari, permette a questi bambini di studiare e ricevere un'educazione di base, senza dover lasciare il proprio lavoro.

Riscriviamo il futuro

Milioni di bambini nel mondo affrontano un futuro senza speranze. Perché la guerra distrugge le scuole, uccide gli insegnanti, produce popolazioni di sfollati ed eserciti di bambini soldato. Sono più di 70 milioni i bambini e le bambine nel mondo che non vanno a scuola. Più della metà di essi vivono in paesi in guerra o reduci da conflitti.

Riscriviamo il Futuro è una grande sfida di Save the Children, un impegno concreto sul campo per far sì che, entro il 2010, 8 milioni di bambini in paesi in guerra possano andare a scuola. La nostra campagna significa costruzione di scuole, ma anche protezione e reintegrazione dei bambini soldato, formazione degli insegnanti, cibo e acqua potabile.

Grazie al contributo di migliaia di sostenitori nel mondo, dall'inizio della campagna fino al 2008, oltre 6 milioni di bambini hanno beneficiato dei nostri progetti.

In particolare, nel 2008 Save the Children Italia, è stata direttamente impegnata in progetti sul campo in Afghanistan, Balcani, Costa D'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan e Uganda. In Afghanistan, a Mazar-I-Sharif sono stati creati diversi centri per bambini lavoratori che hanno permesso loro di studiare senza abbandonare il lavoro, attraverso una metodologia flessibile che si adatta alle loro esigenze. Sono stati 2.523 i bambini direttamente beneficiari del progetto e 1.795 sono stati sottoposti a visite mediche all'interno dei centri. Nei Balcani, e in particolare in Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo, alla fine del 2007 è stato avviato un progetto per garantire l'accesso all'istruzione per i bambini marginalizzati attraverso servizi scolastici che promuovano la tolleranza e la partecipazione. In Costa D'Avorio si è lavorato per garantire istruzione ai bambini colpiti dal conflitto armato. Nel 2008 sono state ristrutturate 6 scuole elementari, acquistati 60 kit per gli insegnanti e 3.000 per gli studenti.

In Repubblica Democratica del Congo grazie a Riscriviamo il Futuro quasi 9.000 bambini hanno potuto accedere ad un'istruzione di qualità e 6.473 studiano in scuole supportate dall'organizzazione. Inoltre, nel 2008, 2.234 bambini sono stati identificati come vulnerabili e verranno inseriti nelle scuole supportate dal progetto nell'anno accademico 2008/2009. In Sud Sudan Save the Children ha sostenuto progetti in diverse zone del paese. Tra i vari risultati raggiunti: 24.056 libri di testo sono stati distribuiti, 600 insegnanti hanno partecipato a corsi su HIV/Aids e moltissimi bambini hanno avuto accesso all'istruzione primaria o a corsi di apprendimento accelerato. In Uganda, nel 2008, 1.192 bambini hanno beneficiato della distribuzione di materiale scolastico comprendente libri, quaderni, penne e matite; è stata avviata la costruzione di 24 blocchi di servizi igienici di base e di 8 aule.

Nell'ottobre del 2008, per rilanciare la campagna, Save the Children ha dato vita a un mese di iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e raccolta fondi che hanno previsto tra le altre: una conferenza stampa di lancio; la presentazione del rapporto attività della campagna "Due anni dopo" e della pubblicazione "Bambini e Armi"; una campagna pubblicitaria stampa, affissioni, TV e radio; una raccolta fondi attraverso l'SMS solidale. Inoltre diversi Comuni Province e Regioni italiane hanno dato il loro sostegno alla campagna attraverso l'organizzazione di numerosi eventi.

Grazie alla campagna di raccolta fondi in Italia nel 2008 abbiamo destinato a favore dei progetti di Riscriviamo il Futuro 2,8 milioni di euro

IO STO CON SAVE THE CHILDREN

Nel 2008 Save the Children ha potuto contare sull'appoggio di diversi testimonial che hanno deciso di sostenere la campagna Riscriviamo il Futuro.

- Christiane Filangeri, Fabrizio Frizzi, Flavio Insinna, Giobbe Covatta, Gioele Dix, Nicolas Vaporidis e Veronica Pivetti sono i testimonial della campagna e hanno realizzato gli spot pubblicitari;
- Alessandro Baricco, Andrea Camilleri, Antonio Cassese, Antonio Rossi, Franco Di Mare, Giancarlo De Cataldo, Guido Bagatta, Luciana Littizzetto, Maria Grazia Cucinotta, Michele Cucuzza e Tiziano Ferro hanno aderito al "manifesto" di Riscriviamo il Futuro, che racchiude le principali istanze portate avanti da Save the Children in tutto il mondo per supportare l'educazione dei bambini in paesi in conflitto;
- a livello internazionale, la campagna ha ricevuto l'appoggio di Antonio Banderas, Desmond Tutu, Eva Longoria, Kevin Spacey, Kofi Annan, José Saramago, Mischa Barton, Penelope Cruz, Rigorberta Menchù, Susan Sarandon e tanti altri.



RACCOLTA FONDI 2008

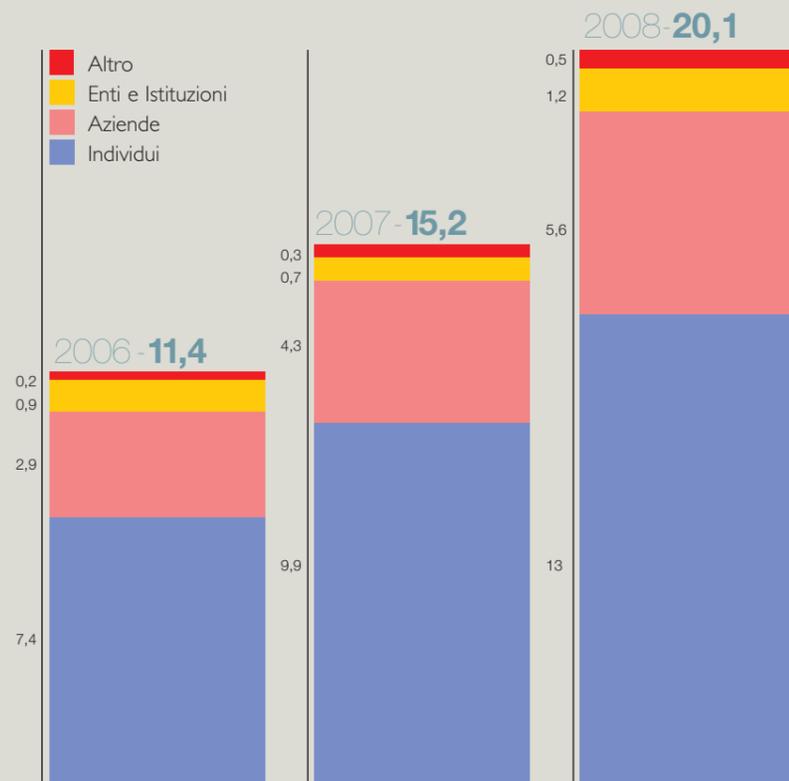
Save the Children Italia si finanzia attraverso le donazioni di privati cittadini, imprese e istituzioni con l'obiettivo di sviluppare e sostenere attività per la difesa e promozione dei diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in Italia e nel mondo.

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi (in parte gestiti in collaborazione con alcuni dei membri dell'International Save the Children Alliance, quali Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia e Norvegia) e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2008, i proventi totali di Save the Children Italia sono stati di 20,1 milioni di Euro e sono stati utilizzati nel corso dell'anno 20,2 milioni attingendo all'avanzo di gestione dello scorso anno¹.

Il totale dei proventi 2008, di 20,1 milioni di Euro, presenta un incremento del 32% rispetto all'anno precedente e del 76% rispetto al 2006.

Crescita della raccolta fondi totale (milioni di euro)



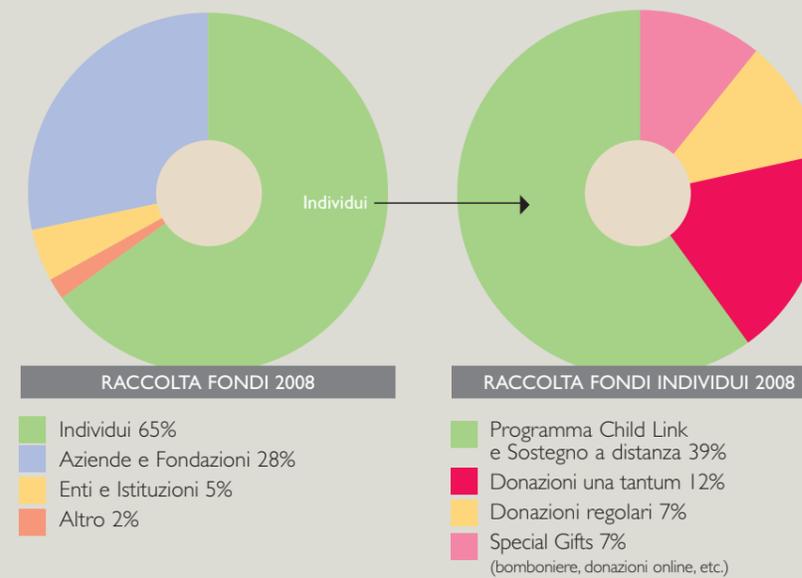
Da un'analisi delle diverse fonti di entrata si può notare che Save the Children Italia riceve fondi soprattutto da singoli sostenitori:

- il 65% delle donazioni proviene infatti da singoli individui;
- il 28% dei fondi è stato raccolto grazie ad aziende e fondazioni che sostengono Save the Children Italia attraverso donazioni dirette o anche tramite il coinvolgimento dei propri clienti e dipendenti;
- il 5% dei fondi proviene da Istituzioni, e in particolare dalla Commissione europea, per alcuni dei programmi che vengono realizzati in Italia con diversi partner e da altre organizzazioni, fra cui altri Membri dell'International Save the Children Alliance;
- il 2% è costituito da proventi finanziari, straordinari e da ricavi per attività svolte su richiesta di Istituzioni ed Enti (attività connesse).

¹ Il 2007 ha chiuso infatti con un avanzo di gestione di 873 mila Euro, di cui Euro 664.308 si riferivano al "5 per mille 2006" liquidato dalla Ragioneria Generale dello Stato solo a giugno 2007. Tale contributo è stato quindi allocato al programma nel corso del 2008.

RACCOLTA FONDI 2008

Percentuali di provenienza della raccolta fondi 2008



RACCOLTA FONDI INDIVIDUI

Nel 2008 Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 13 milioni di Euro da singoli sostenitori con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente.

Tali donazioni sono state raccolte con diverse attività e strumenti di raccolta fondi, attraverso il contatto con circa 144.000 sostenitori, in particolare:

- invio di **appelli** per posta finalizzati a informare e coinvolgere i sostenitori su specifiche tematiche. In questa categoria sono incluse quote minori raccolte per emergenze tramite il sito internet, donazioni spontanee e raccolte occasionali;
- invio ai sostenitori, con cadenza quadrimestrale, della newsletter **"Il Mondo dei Bambini"** che contiene un sintetico resoconto delle attività svolte nei diversi Paesi e dei risultati raggiunti;
- adesione al **Programma "Child Link - Un legame con un bambino"** e **"Sostegno a distanza"**, progetti di Save the Children per il sostegno a una comunità e a tutti i bambini che vi appartengono. In base all'esperienza di 90 anni di lavoro in favore dei minori, Save the Children è convinta che per migliorare in modo significativo le condizioni di vita di un bambino non basti dare solo un aiuto economico, ma sia necessario aiutare la sua famiglia e in generale la comunità in cui cresce: sostenere una comunità significa offrire progressi reali e duraturi a tutti i bambini. Nel caso del "Child Link", uno di loro viene scelto come testimone e attraverso i suoi occhi i sostenitori vedono i progressi e lo sviluppo del lavoro di Save the Children in quella determinata area geografica. Per il "Sostegno a distanza", il legame del sostenitore è con una bambina o con un bambino con cui il sostenitore può avere un rapporto epistolare. L'adesione comporta la decisione del sostenitore di impegnarsi a sostenere il lavoro che Save the Children svolge presso alcune comunità in una determinata area geografica. In particolare, il sostenitore s'impegna ad un versamento regolare - da effettuare con cadenza generalmente mensile - attraverso metodi di pagamento automatici (domiciliazione bancaria o addebito automatico con carta di credito). La regolarità delle donazioni consente di prevedere l'ammontare dei fondi da raccogliere e quindi di programmare le attività presso le comunità, ottimizzando le risorse a disposizione. L'utilizzo di metodi di pagamento automatici consente, inoltre, di poter garantire una riduzione dei costi amministrativi e postali. Le adesioni al programma "Child Link" o al "Sostegno a distanza" vengono raccolte coinvolgendo i sostenitori abituali attraverso appelli inviati per posta, con campagne di reclutamento di nuovi sostenitori effettuate tramite posta, tramite sito internet o grazie a contatti

RACCOLTA FONDI 2008

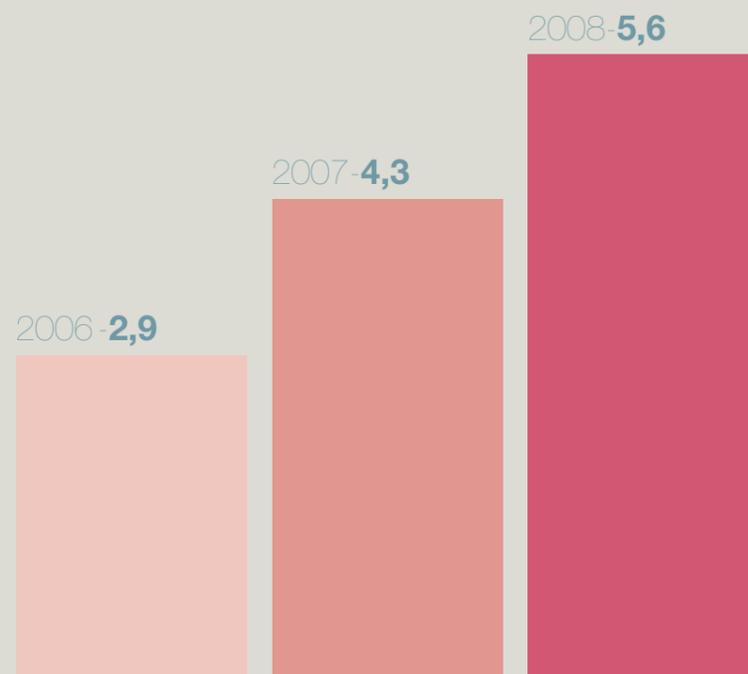
- diretti con il pubblico effettuati in luoghi pubblici (centri commerciali, stazioni, fiere, e in occasione di eventi) o presso esercizi commerciali e uffici privati;
- **Donazioni regolari.** Come per il programma "Child Link" e per il "Sostegno a distanza", si richiede un impegno a un versamento regolare – da effettuare con cadenza mensile o annuale – attraverso metodi di pagamento automatici. A differenza del "Child Link", il sostenitore non supporta una particolare area geografica ma più in generale le attività dell'Organizzazione;
 - **Special Gifts**, ossia:
 - donazioni attraverso le **bomboniere solidali, scatoline o pergamene**, personalizzate in occasione di matrimoni, battesimi, prime comunioni, ed altre ricorrenze devolvendo a Save the Children ciò che sarebbe stato altrimenti speso in regali tradizionali;
 - **donazioni in memoria** di una persona cara;
 - **donazioni online in sostituzione di regali** per occasioni quali San Valentino, Festa della Mamma, Natale, etc.
 - partecipazione a **Partners for Children**, un programma che include donazioni medio- alte.
 - **Grandi Donatori & Lasciti Testamentari.** Coinvolgimento di Grandi Donatori mediante organizzazione di incontri e sostegno di programmi specifici. Alcuni dei Grandi Donatori sono stati coinvolti in visite ai progetti o a eventi di presentazione dei risultati delle attività. I Lasciti testamentari sono un altro strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio o una sua parte a Save the Children.

RACCOLTA FONDI AZIENDE E FONDAZIONI

Save the Children ritiene che le aziende e fondazioni possano avere un ruolo molto importante nei cambiamenti sociali e nel sostegno ai suoi numerosi progetti in favore dell'infanzia. Per questo, fin dall'inizio della sua attività, Save the Children Italia, forte dell'esperienza anglosassone e con il supporto dell'International Save the Children Alliance, ha promosso e realizzato importanti partnership con gruppi nazionali e internazionali, i quali – selezionati sulla base di specifici criteri - hanno partecipato ai progetti mediante donazioni e/o coinvolgendo i loro clienti e, in alcuni casi, i loro dipendenti.

Nel 2008 Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a **5,6 milioni di Euro** da aziende e fondazioni con un incremento del **29%** rispetto all'anno precedente e di circa il **94%** rispetto al 2006.

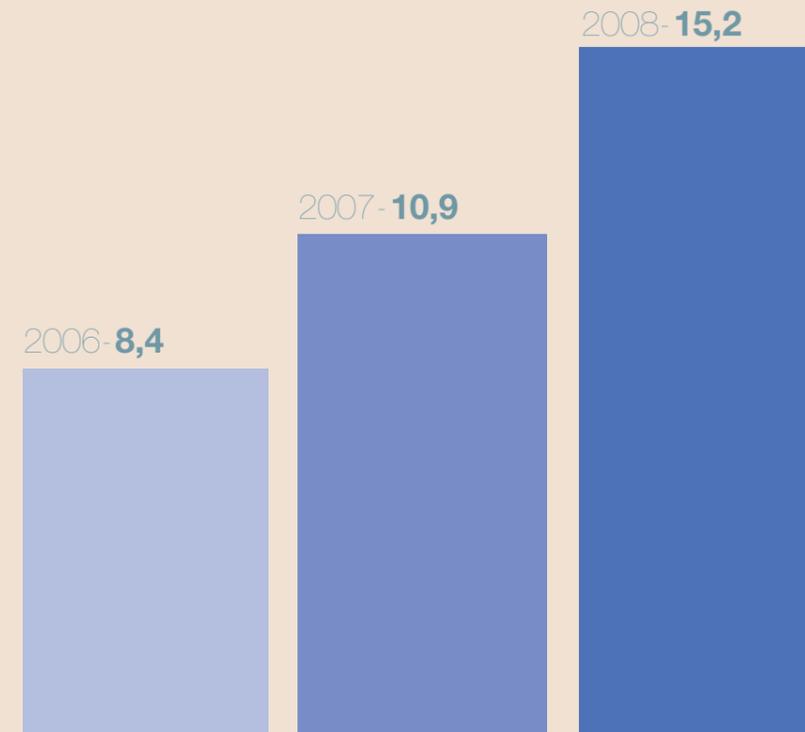
Raccolta fondi da aziende e fondazioni (milioni di euro)



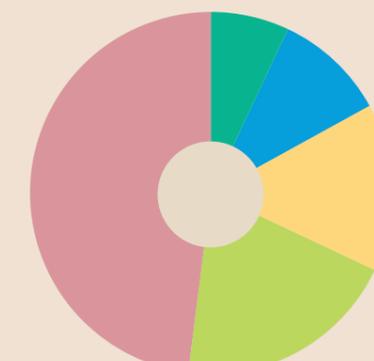
Le versione completa del bilancio 2008 è disponibile su: www.savethechildren.it/bilancio

Nel 2008 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **15,2 milioni di Euro** con un aumento del **40%** rispetto al 2007 e dell'**81%** rispetto al 2006.

Crescita dei fondi destinati ai programmi (milioni di euro)

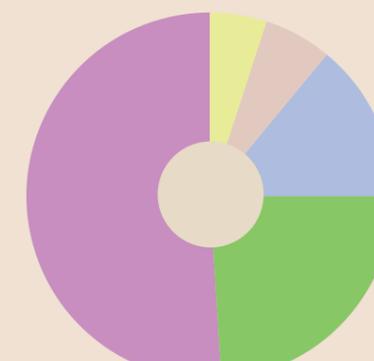


In particolare, nel 2008 Save the Children Italia ha speso **20,2 milioni di Euro** che ha destinato per il **75%** ad attività di programma e per il restante **25%** ad attività di sviluppo. Save the Children Italia è infatti un'organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori ed allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.



DESTINAZIONE FONDI 2008 PER AREE GEOGRAFICHE

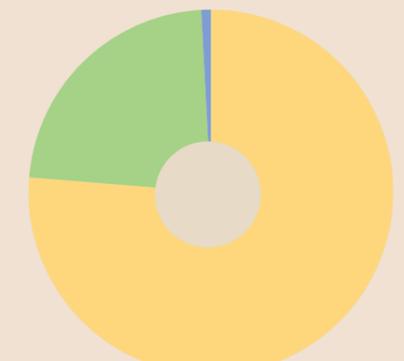
- Africa Subsahariana 48%
- Asia 20%
- Europa 15%
- Centro e Sud America 10%
- Medio Oriente e Nord Africa 7%



DESTINAZIONE FONDI 2008 PER AREE TEMATICHE

- Educazione 51%
- Salute 24%
- Protezione 14%
- Sviluppo economico e sicurezza alimentare 6%
- Emergenze 5%

UTILIZZO FONDI 2008



UTILIZZO FONDI 2008

- Attività di programma 75%
- Attività di sviluppo 24% (Raccolta fondi, comunicazione, supporto generale)
- Altro 1%

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Desideriamo ringraziare tutti i donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2008 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 euro.



Alitalia

Ogni anno migliaia di passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia sostengono il lavoro di Save the Children, rispondendo ai nostri appelli. Le Miglia donate vengono trasformate in biglietti aerei utilizzati nell'ambito delle attività di Save the Children nel mondo.



ACE Europe

L'azienda ha garantito, informandone tutti i suoi clienti retail, la costruzione di una scuola in Etiopia offrendo, così, un'istruzione di qualità ai bambini che vivono in aree rurali.



American Express

Dal 1999 ad oggi sono stati migliaia i Titolari di Carta American Express in Italia che hanno risposto ai nostri appelli e utilizzato i punti in favore di Save the Children attraverso il programma fedeltà "Membership Rewards®".



Autostrade per l'Italia

L'azienda ha contribuito con una donazione alla realizzazione di CivicoZero, primo centro diurno a bassa soglia di Save the Children a Roma.



Benetton

Donazione aziendale a sostegno dei progetti della campagna "Riscriviamo il Futuro".



Confederazione Nazionale
Artigianato e Piccola
Impresa

CNA

Tutte le CNA sul territorio nazionale hanno contribuito a finanziare, all'interno della campagna "Riscriviamo il Futuro", un progetto in Afghanistan a favore dei bambini lavoratori.



Credem

Anche quest'anno ha continuato a sostenere la campagna "Riscriviamo il Futuro" finanziando un progetto di educazione di base in Uganda.



FILA

Anche quest'anno ha continuato a sostenere la campagna "Riscriviamo il Futuro" con donazioni aziendali e ha promosso fra bambini e bambine un concorso di disegni sul tema dell'istruzione nei paesi in guerra.



Fondazione Cariplo

Insieme a Intesa Sanpaolo, promotrice ed ente finanziatore di Project Malawi.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Quest'anno ha confermato il suo contributo per il progetto in Costa D'Avorio all'interno della nostra campagna "Riscriviamo il Futuro", e ha risposto con una donazione al nostro appello per l'emergenza in Myanmar (ex Birmania).

Fondazione Mario e Virginia Sforza Cesarini

Ha contribuito con una donazione al progetto di educazione di base in Tigray, Etiopia.



Fondazione Vodafone Italia

Al fianco di Save the Children fin dall'avvio nel 2005 del progetto "Orizzonti a Colori".



Intesa Sanpaolo

Promotrice e finanziatrice, insieme a Fondazione Cariplo, di Project Malawi, il programma di intervento che vede Save the Children impegnata direttamente nella tutela e sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS nel distretto di Blantyre.



IKEA

Partner storico di Save the Children attraverso campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi promosse all'interno dei propri punti vendita, quest'anno ha anche promosso una raccolta a sostegno del centro CivicoZero.



Mondadori Education

Ha continuato a contribuire con una donazione alla campagna "Riscriviamo il Futuro" e ha promosso nella scuola primaria e secondaria una serie di attività di sensibilizzazione coinvolgendo insegnanti e studenti.



Prink

Ha continuato a contribuire ai progetti per l'infanzia attraverso il meccanismo della raccolta punti, raddoppiando ogni donazione fatta dai propri clienti e sostenendo l'organizzazione con gift in kind.



Reckitt & Benckiser

Ha confermato la donazione aziendale a favore del progetto Educazione di Base in Tigray, Etiopia, attraverso il brand Napisan, e con i dipendenti ha sostenuto l'emergenza in Myanmar (ex Birmania).



Telecom Italia

Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numero solidale promosse nel corso dell'anno.



TIM

Coinvolgimento diretto dei clienti attraverso il programma di fidelizzazione "MilleunaTIM" a sostegno della campagna "Riscriviamo il Futuro", e partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via SMS promosse nel corso dell'anno.



3

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via SMS promosse nel corso dell'anno.



Valtur

Attraverso il coinvolgimento dei clienti, della Equipe Valtur e delle famiglie che trascorrono le loro vacanze nei Villaggi e nei Village Resort del gruppo, l'azienda ha continuato a sostenere le attività di Save the Children nel mondo.



Vodafone

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via SMS promosse nel corso dell'anno.



Wind

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via SMS promosse nel corso dell'anno.

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A:

Grazie a tutte le aziende che ci hanno sostenuto in occasione di **Natale** con donazioni di un valore superiore a 20.000 euro.



Grazie inoltre a tutte le altre aziende che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie** tra cui:

Allison spa
Axa Investment SIM
Baume&Mercier
Blueteam srl
Bolton Services
Brain Bee spa
Fidelity Investments
Findomestic Banca
G.D. spa
Quintiles spa
Techedge spa
SAIF spa
Vivi Caffè



Grazie a tutte le aziende che hanno aderito al nostro programma "Impresa per i Bambini" tra cui:

A&S TEAM
GVS S.p.A.
MANDARINA DUCK E-SHOP
NUOVA FRANCO SRL
QUATTROCI SRL
UNIFORM GROUP

Bulgari

In occasione del 125° anniversario dalla fondazione, l'azienda ha deciso di sostenere la campagna "Riscriviamo il Futuro" attraverso la vendita di un anello in argento, il primo per Bulgari, e un'importante donazione aziendale. La collaborazione, iniziata nel 2008, accompagnerà l'organizzazione per tutto il 2009 con eventi di raccolta fondi.

BVLGARI

Esselunga

Attraverso il coinvolgimento dei clienti titolari di Carte Fidaty l'azienda ha finanziato il progetto in Etiopia per garantire l'accesso all'acqua pulita e la conseguente riduzione della mortalità infantile.

ESSELUNGA

Mediafriends Onlus

Ha continuato a sostenere il progetto in Nepal e in occasione della maratona televisiva della Fabbrica del Sorriso 2008, ha supportato il progetto per i bambini di strada in Albania.

MEDIA FRIENDS
O N L U S

Grazie!

Desideriamo ringraziare tutti quelli che nel 2008 ci hanno sostenuto permettendoci di realizzare molti progetti a favore di migliaia di bambini nel mondo e aiutandoci a promuovere le nostre campagne.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

i nostri **144.153** sostenitori in Italia. In particolare: i **16.699** donatori regolari, i **29.916** sostenitori Child Link e i **6.682** che hanno aderito al sostegno a distanza

le scuole, le associazioni e i gruppi che hanno sostenuto le nostre attività e organizzato eventi

i nostri volontari che ci dedicano tempo ed energia

tutti i **Partners for Children** che nel 2008 hanno sostenuto con particolare generosità e tempismo i nostri progetti

quanti hanno scelto di sostenere i progetti di Save the Children attraverso le nostre **bomboniere** e **liste nozze solidali**

PARTNER DELLA COMUNICAZIONE



Roncaglia & Wijkander



Inoltre un ringraziamento speciale va a tutti i **quotidiani, periodici, radio, Tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società** che hanno reso possibile realizzare le nostre campagne ospitando gratuitamente i nostri annunci.

Tra questi:

All Music
Class Editori
Corriere dello Sport
Europa
Il Festival del Cartoon
Il Giornale
Il Messaggero
L'arte di ristrutturare
Libero
Mondadori
Opus
Play media Company
PRS
Radio Capital
Radio Città Aperta
Radio Company
Radio DeeJay
RDS
Radio Monte Carlo
Radio Kiss Kiss
Radio Subasio
Virgin Radio
Radio 101
Radio 105
RCS Pubblicità
Sfera Editore



Ayalres, 12 mesi, viene allattata dalla mamma nel Centro Salute di Tewa, in Etiopia. Un bambino su 5 nel paese muore prima del quinto anno di vita a causa di malattie facilmente prevenibili. Save the Children lavora per prevenire la mortalità infantile con interventi a basso costo come la distribuzione di zanzariere contro la malaria, la somministrazione di vaccini e la divulgazione di alcune pratiche come l'allattamento materno.

COME SOSTENERE I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN

È possibile effettuare:

- **DONAZIONI SU CONTO CORRENTE POSTALE**
n.43019207
Intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
- **DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO**
Banco Posta
Iban - IT19Z0760101600000043019207
Banca Popolare Etica
Iban - IT39U0501803200000000511550
Unicredit Private Banking
Iban - IT95B0322303211000004173982
Monte dei Paschi
Iban - IT52A0314016009000000409009
- **DONAZIONI CON CARTA DI CREDITO**
su www.savethechildren.it/sostieni
o tel. 06.48.07.001 - fax 06.48.07.00.39
- **ASSEGNO NON TRASFERIBILE**
Intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma

È possibile inoltre sostenere un bambino e la sua comunità attraverso i progetti di **sostegno a distanza**, per dettagli:
tel. 06.48.07.00.75
sostegnoadistanza@savethechildren.it
www.savethechildren.it/sostegnoadistanza

Anche le Aziende possono stare al nostro fianco a favore dei bambini
Per sapere cosa possiamo fare insieme:
tel. 06.48.07.001
corporate@savethechildren.it